

# Calano divorzi e separazioni, ma al 7° anno è sempre crisi

## ISTAT

**ROMA** La famosa "crisi del settimo anno" colpisce sempre di più i matrimoni in Italia, tanto che in 20 anni, tra il 1985 e il 2005, «le unioni interrotte dopo sette anni da una separazione sono raddoppiate, passando dal 4,5% al 9,3%». È quanto raccontano i dati di una ricerca dell'Istat, dalla quale emerge, però, anche che «i tassi di separazione e di divorzio, in continua crescita dal 1995, hanno una battuta d'arresto nel 2012» e che sempre più italiani vanno all'estero per arrivare alla rottura del legame coniugale in tempi più rapidi.

I risultati della ricerca parlano dell'Italia come di un Paese dove i «matrimoni più recenti durano di meno con le nozze religiose», tuttavia, che «risultano essere più stabili». A sopravvivere alla "crisi del settimo anno", infatti, «nel 2012 sono 933 matrimoni religiosi su 1.000 celebrati nel 2005 contro 880 su 1.000 matrimoni celebrati con rito civile». In totale nel 2012 le separazioni «sono state 88.288 e i divorzi 51.319, entrambi in calo rispetto all'anno precedente (rispettivamente -0,6% e -4,6%)». Le crisi coniugali colpiscono principalmente i quarantenni e i laureati: i mariti che si sono separati nel 2012, infatti, avevano un'età media di 47 anni e le mogli di 44 anni e la tendenza al divorzio è più alta per chi ha titoli di studio più elevati. Nel 2000, invece, spiega l'Istituto, «il maggior numero delle separazioni ricadeva sia per i mariti sia per le mogli nella classe 35-39 anni».

